

d) buoni fruttiferi del Banco di Roma.

Qualora il Consiglio volesse poi conservare nel proprio portafoglio un'azione della Cooperativa di consumo fra i ferrovieri con sede in Milano per L. 25, di dubbio realizzo occorrerebbe aggiungere ancora una voce per "titoli industriali", ma sembrerebbe conveniente di passare tale ragione di credito trasferito all'Istituto dalla Popolare al "conto debitori diversi" provvedendo così anche ad una maggiore semplicità del bilancio dell'Azienda.

Poichè i titoli tutti sono valutati al prezzo di compenso al 31 dicembre 1913 al secco di interessi maturati e maturandi sorge la necessità per le specie di titoli per le quali la scadenza del coupon non coincide con la chiusura dell'esercizio, di addebitare al portafoglio i ratei di interessi maturati e non riscossi, ratei che vanno portati a credito degli interessi di competenza dell'esercizio.

Da ciò la voce nella categoria titoli italiani e stranieri, "ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1913 e non riscossi".

Analoga ripartizione si ha per il portafoglio straniero: titoli di Stato, obbligazioni ferroviarie, obbligazioni ipotecarie, e poi la partita di competenza "ratei di interessi maturati al 31 dicembre 1913 e non riscossi".

In questo esercizio troviamo subito dopo il portafoglio di valori mobiliari nella parte attiva